

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese Cattolico

Abbonamento
 Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 18
 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
 Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
 L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
 a trimestre). - Mandando alla Direzione del
 Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
 necrologie, inviti, notizie di interesse privato:
 in cronaca per ogni linea cent. 20. - Dopo
 la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
 in terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
 conda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione
 - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

PER INSERZIONI
 sul Paese rivolgersi esclusiva-
 mente al nostro Ufficio di Am-
 ministrazione, Via della Pre-
 fetture, N. 6.

IL PAPA A MENELICH

Gli abissini condotti in Italia dal
 desgiac Masciasciò, dopo aver visitato
 Tittoni a Dario, si sono recati a ren-
 dere omaggio al Papa. Questo i let-
 tori sanno, ed è del resto nell'ordine
 naturale delle cose che gli abissini
 al regolino diversamente da Loubet in
 occasione della sua venuta a Roma.
 Ciò risparmia al sommo pontefice la
 fatica di stilare una nuova protesta
 contro « Colui che detiene Roma senza
 alcun diritto ».

Ma il fatto che ha recato grande
 meraviglia si è l'espansività con la
 quale Pio X ha accolto i messi di Me-
 nelich e le parole rassicuranti d'affetto,
 di gratitudine e d'ammirazione pro-
 nunciate all'indirizzo dell'imperatore
 dell'Etiopia.

« Mi gode l'animo di esternare a
 voi e al vostro gran Signore la mia
 riverente ammirazione - ha detto il
 Pontefice - Padre dei popoli del
 mondo, mentre stendo a tutti le braccia,
 faccio questo, con affetto partico-
 lare al grande imperatore di Etiopia...
 In modo speciale mi è cara questa
 occasione per rinnovare la mia grati-
 tudine o riconoscenza al grande impè-
 ratore... » E via di seguito.

Il fatto - commenta opportunamente
 il Resto del Carlino di stamane -
 non ha in sé nulla di straordinario.

Il Papa vive in ottima armonia coi
 non cattolici. Le sue liti, le sue ire o
 scomuniche, le riserve, per quando
 occorrono, ai fedeli della sua confessione.
 Del resto mantiene un'attiva
 corrispondenza di amorosi sensi con
 l'imperatore dei luterani; ha relazioni
 d'interessi con lo - Osar - ortodosso, al
 quale sacrifica volentieri le vecchie ubi-
 die della Polonia cattolica; tiene anche
 rapporti diplomatici col gran Sultano,
 assassino degli Armeni, del quale ac-
 coglie a grande onore i rappresentanti
 e gli ambasciatori. Nessuna meraviglia
 ch'egli sia amicissimo di Menelich.

Il re dei re, signore d'Etiopia, è
 anche generale in capo di quegli svelti
 soldati che combatterono efficacemente
 contro gli italiani a Dogali, ad Adua,
 ad Amba Alagi. Non bisogna dimenticar-
 care. E' naturale quindi che il Papa
 abbia per lui una simpatia ed una
 « ammirazione » ed una « gratitudine »
 che non ebbe mai per re Umberto, né
 per Vittorio Emanuele - « Padre dei
 popoli del mondo » egli loda ed ama
 tutti i sovrani, fuor che quelli d'Italia.

E' logico, del resto. All'on. Tittoni
 conviene forse di non accorgersene. Ma
 il Vaticano nei riguardi della patria
 è « herveista » convinto.

Bonomelli e Tittoni

Perdura la grave impressione pro-
 dotta dalla documentazione fatta dal
 Tempo intorno all'azione spirituale e
 il contenuto pratico dell'Opera, così
 detta Pia, di Monsignor Bonomelli
 di assistenza agli operai italiani emi-
 granti in Europa.

Noi già accennammo altre volte al
 grido di allarme che la classe lavo-
 ratrice dei paesi esteri aveva lanciato
 ammonendo i fratelli italiani di diffi-
 dare di questa istituzione clericale che
 nasconde una insidia.

Oramai dopo le gravi denunce del
 Tempo ogni dubbio non è più possibile.

La tratta dei nostri bianchi, per
 farne carne da Arminio in Ger-
 mania, in Svizzera, in Austria e in
 Francia, impunemente consumata dai
 parroci delle provincie Lombarde, Ve-
 nete e del Mezzogiorno e da tutti gli
 agenti sguinzagliati dal gesuitismo
 nostrano, coll'adesione compiacente del
 Governo, e quello che più importa,
 col sussidio annuo di 35,000 lire che il
 ministro Tittoni elargì, - è un tristis-
 simo episodio della nostra vita politica,
 che fa il paio con l'altro di cui è at-
 tura lo stesso Tittoni, e cioè col mer-

cato intervenuto col Vaticano per la
 soppressione del non expedit a patto
 di cancellare dalle pagine gloriose del
 nostro risorgimento il fatto storico più
 saliente: la caduta del potere teocratico,
 riconoscendo col promesso intervento
 all'Alia la potestà di uno Stato nemico
 ontrò il libero nostro Stato.

La rottura dell'accordo clericale-moderato?

Il corrispondente romano del Figaro,
 solitamente bene informato delle cose
 vaticane; ha intervistato uno dei per-
 sonaggi del Vaticano più in vista che
 gli ha fatto le seguenti dichiarazioni
 circa il ritorno del papa all'intran-
 sigenza:

- In principio, ha detto il perso-
 naggio, il papa era favorevole ad un
 accordo cogli elementi conservatori del
 partito monarchico, o questo è tanto
 vero che in molti colloqui il papa au-
 torizzò l'intervento dei cattolici alla
 lotta elettorale, e alcuni deputati cat-
 tolici furono eletti. Ma fu questo un
 esperimento che non diede i risultati
 sperati.

« Appena entrati nella vita politica i
 deputati si mostrarono troppo indipen-
 denti e trascinarono il Vaticano oltre
 i limiti che si era imposto. Ecco per-
 ché oggi il Vaticano ritorna sui suoi
 passi ed è anche pronto a rinnegare i
 deputati cattolici che presero posizio-
 ne alla Camera come pretesi suoi
 rappresentanti ».

Lo stesso corrispondente dice che la
 corrispondenza romana, diventata il
 nuovo organo ufficiale del Vaticano,
 sarà molto migliorata, o si organizzerà
 un ufficio speciale per la stampa
 onde combattere gli scrittori della de-
 mocrazia cristiana.

La stampa clericale contro Giolitti

« A dio spiacente ed a' nemici sul »
 L'Osservatore Romano attacca vivamente
 Giolitti a proposito della
 risposta da lui data a mezzo dell'on.
 Chiaro ai parroci del collegio politico
 di Savignone, che protestavano contro
 la violenza delle pubblicazioni anti-
 clericali.

L'organo vaticano, conchiude così:
 « Per i funzionari che non osservano
 la legge, Giolitti, per colmo di cinismo
 chiede che essi siano a lui denunciati
 per i provvedimenti penali ».

« Ma a chi si ha da denunciare, chi
 non ordina al regio procuratore di
 non chiudere tutti e due gli occhi sul
 delitto che tutti i dì getta la stampa
 anticlericale sul papa, sui ministri del
 culto cattolico e sulla purità dei co-
 stumi? »

« Il cinismo di Giolitti ha raggiunto
 il colmo ».

La morte del maestro Maranco

Giunge notizia da Milano che nella
 Casa di salute Rossi è morto il ce-
 lebre maestro Maranco Romualdo,
 autore dei balli Excelsior, Sieba, Sport
 ed Amor.

La Repubblica di San Marino per i giornalisti

Il Consiglio Generale della Repub-
 blica di San Marino approvando la
 proposta di quel Governo in occasione
 della stipulazione del trattato coll'Italia
 con il quale si dava sistemazione agli
 istituti di Beneficenza della Repubblica,
 per manifestare la propria simpatia
 verso il nostro paese ha fatto teri
 versare all'on. Barzilai la somma di L.
 75.000 in pro della Cassa di Previdenza
 della Associazione della stampa
 periodica italiana.

Esposizioni internazionali al Giappone

Il governo giapponese, d'accordo con
 un influente comitato, ha deciso di te-
 nere in Tokio, nel 1912, una grande
 esposizione internazionale, alla quale
 saranno invitate tutte le nazioni dello
 Oriente e dell'Occidente.

La misteriosa morte d'una sentinella austriaca

A Fola presso la polveriera del forte
 di guerra di Sarnano venne trovata
 la sentinella uccisa. Il soldato aveva
 una orribile ferita alla testa. Presso il
 cadavere si trovarono un fucile a dop-
 pia canna e il barretto del soldato
 lacerato. Le commissioni militari giu-
 diziarie avviarono un'inchiesta.

CRONACA PROVINCIALE

Gemona

I meriti della Scuola d'arte applicata all'industria

8 - (Relator) - L'egregio nostro
 segretario comunale stess una dili-
 gente relazione sulla Scuola d'arte ap-
 plicata all'industria di Gemona dagli
 anni 1883-1907, da presentarsi quanto
 prima al Consiglio comunale.

Da tale relazione risultano i meriti
 della suddetta scuola intrecciati ad
 una scrupolosa, per quanto sintetica,
 narrazione storica di detto istituto.

Da essa risulta: la deputazione co-
 munitale di Gemona il 20 giugno 1883
 istituiva una scuola artistica serale.
 Tale istituzione ebbe il plauso e l'ap-
 poggio delle autorità politiche ed am-
 ministrative di quell'epoca, e crebbe
 in prosperità sotto la direzione del suo
 benemerito professore di disegno, An-
 tonio Sabbadini, morto nel novembre
 1883, circondato dall'ampio ricono-
 scimento di innumerevoli suoi scolari,
 e di tutta quanta la popolazione ge-
 monese.

Nell'ottobre 1887 fu assunto quale
 secondo insegnante il signor Peressutti
 Antonio, tuttora vivente, che tuttora
 presta la sua opera attiva ed intelli-
 gente quale istruttore di disegno or-
 namentale e geometrico.

La Direzione della scuola venne in-
 terinalmente affidata per l'anno acca-
 demico 1883-84 alla nota e stimata in-
 telligenza dell'ing. Vozzi Gio. Batt.,
 cui succedettero con lode ed encomio,
 nel 1884 il prof. Cecchini, quindi il
 Gregori, il Leoni, il Bersani, e final-
 mente nel 1891 il prof. De Luigi At-
 tilio, tuttora in carica, con splendidi
 e sempre migliori risultati.

Passato il Veneto sotto la domina-
 zione italiana, tale scuola continuò ga-
 gliarda nei suoi fecondi frutti, tanto-
 ché la scuola di plastica, iniziata dal
 prof. Sabbadini, per il suo progressivo
 sviluppo si ebbe un nuovo apposito
 docente, nominato nel 1901 nella per-
 sona del distinguissimo intarsiatore sig.
 Pischnetti Giuseppe, attuale insegnante.

Tale scuola crebbe ognor più in
 prosperità e fama, tanto che il mi-
 nistero di A. I. e C. diestrosissimo
 ricorso analogo, deliberava che la
 Scuola d'arte applicata all'industria,
 istituita in Gemona col decreto mi-
 nisteriale del 28 aprile 1887, è rior-
 dinata col nuovo decreto 1907, ed è
 posta alle dipendenze di detto Ministero,
 prendendo il nome di « R. Scuola
 d'Arte applicata all'Industria ».

Il Comune di Gemona sorresse sem-
 pre lodevolmente tale istituzione con
 sussidi ed incoraggiamenti, il che pure
 fece la benemerita S. O di Murio
 Soccorso di Gemona, ed è merito del-
 l'autorità comunale di Gemona se detta
 scuola potè finalmente divenire gover-
 nativa con tutti i privilegi e vanagii
 inerenti. Dalla relazione indicata poi,
 oltre al merito fosse illustrato, vanno
 segnalati i meriti seguenti:

Essa scuola diede i primi rudimenti
 dell'arte all'on. Raimondo D'Arco-
 lustro e decoro di Gemona, ed inoltre
 ebbe allievi i seguenti distinti artisti:
 Arnollini Mattia di Mattia, assistente
 di lavori di costruzione a Padova, Ra-
 razzutti Emilio in Ferdinando, mecca-
 nico industriale a Gallarate, Bierti E-
 milio di Egitto, assistente dell'Impresa
 Girolamo D'Arco, Bierti Luigi di
 Antonio, pittore decoratore in Pro-
 vincia e fuori, Bierti Massimo di E-
 gitto, assistente dell'Impresa D'Arco,
 Bressani Angelo fu Innocenzo, impie-
 gario in Russia, assistente lavori di costru-
 zione, Broilo Ugo di Giacomo, pittore
 decoratore in Cettigne, Cosani Giu-
 seppe di Pietro, impresario lavori in
 Russia e India, Costantini Luigi di
 Luigi, impresario in Russia e Siberia,
 Craguolini Francesco di Pietro, im-
 presario, Carzi Giorgio di Ferdinando,
 stuccchino in Trieste, Pola e Padova,
 D'Arco Pietro di Elia, stuccchino di
 Gemona, Della Marina Gio Battista di
 Antonio, assistente della Ditta Rizzani,
 Elia Leonardo fu Giorgio, pittore-de-
 coratore in Provincia e fuori, Elia
 Roberto di Francesco, assistente della
 Ditta Cecconi, Elia Valentino fu Gio-
 vanni, stuccchino in Salisburgo, Facchini
 Pietro di Bonifacio pittore-decoratore
 in Provincia e fuori, Fagotto Antonio
 di Luigi, scultore a Parigi, Fantoni
 Giovanni di Achille, intagliatore in
 legno, Fantoni Romano fu Tiziano,
 scalpellino in Lienz, Forgiarini Gio-
 vanni fu Domenico imprenditore in
 Tonchino, Gentilini Leonardo fu Gio-
 vanni stuccchino in Romania, Gio-
 gressi Carlo di Tommaso impresario in
 Garauzia, Moruzzi Guglielmo di Arta,
 assistente di lavori, Moretti Leonardo
 di Giuseppe, pittore decoratore, Peres-
 suti Gio di Antonio, imprenditore
 progettista a Padova, Seravalli Davide

Cividale

Teatro

9. - Ieri sera con un teatro disero-
 tamente affollato ebbe luogo la VII
 rappresentazione del « Don Pasquale ».

Tutti gli artisti emersero per bra-
 vura.

La serata di ieri era dedicata
 all'onore del M. O. Teza, il quale dopo
 il 1. atto fece eseguire dall'orchestra
 l'ouverture « Le allegre Comari di Vin-
 dron » del M. O. Nicolaischi, ouverture
 che venne ripetuta fra insistenti ap-
 plausi.

Il maestro Teza venne regalato di
 un bellissimo servizio da caffè in ar-
 gento e da alcuni ammiratori di un
 ricco remontoir.

In onore di un artista

Per desiderio espresso da molti am-
 miratori che in qualche modo inten-
 dono tributare speciali feste all'illustre
 artista Federico Carbonetti, l'impresa
 ha deciso di daro la sera di sabato
 12 corr., una rappresentazione straordi-
 naria in onore di tale artista: che ha
 saputo conquistarsi l'intera simpatia
 della gente cittadina cividalese.

Oltre il « Don Pasquale » dal seran-
 tante o dai signori Canali e Gasta-
 gnoli verrà eseguito il nuovo torzetto
 dei Dottori dell'opera « Crispino e la
 Comare ».

Sempre di nuove

Il delegato di P. S. sig. Brigola, si
 era messo in testa di avere un palco in
 teatro. La Presidenza, suo malgrado,
 non potè accondiscendere. Indi tre
 il delegato, denunciò la Presidenza
 all'Autorità Giudiziarla, non sappiamo
 per quale reato o contravvenzione.

Ieri poi alle 10 di mattina, senza
 la presenza di nessuno dei componenti
 la Presidenza, né del Custode, accom-
 pagnato da due delle benemerite, si
 presentò al padre del custode che
 lavora da falegname in una stanza at-
 tigua al teatro, e per una porta se-
 condaria interna, volle accedere nei
 locali del teatro, e giunto nell'atrio
 del modesto, staccò da una parete
 un quadro planimetrico del teatro e
 se lo portò via.

Alle undici il quadro, che fra le
 tante non corrisponde alla verità perchè
 è di vecchia data, trovavasi in Pretura,
 come corpo di reato.

Ora noi, nella nostra ingenuità ci
 domandiamo: poteva far questo il sig.
 delegato?

Consultando la legge di P. S. il Co-
 dice Penale, il regolamento sui teatri,
 ecc. ecc. sembrerebbe di no. In ogni
 modo senza dare alcuna qualifica al
 fatto compiuto dal sig. Delegato di
 P. S. lo rindiamo di pubblica ragione
 per la soluzione da parte delle per-
 sone competenti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatico

Oggi, 10, s. Gerone m.
 Effemeride storica
 Advanzata dell'Associazione Agraria - 10 ottobre 1869 - I giorni
 11, 12 ottobre 1869 tenne solenne
 Advanzata la Associazione Agraria
 Friulana in Palmanova.

La vasta attività in ogni punto della
 Provincia, specialmente a merito dei
 circoli agricoli, associazioni vario e
 cattedre ambulanti rendono oggi non
 necessarie tali convocazioni, ma è
 grato il ricordarle. Avevano una certa
 importanza anche nei riguardi storici
 perchè era sorta la lodevole abitudine
 di offrire ai soci intervenuti una mo-
 nografia del relativo distretto e così
 si ebbero le buone pubblicazioni mo-
 nografiche su Palmanova, Latisana,
 Gemona, Sacile. Mangari si avessero
 anche de' altri distretti.

L'arte di educare i nostri figli

(Conferenza di Enrico Ferri)

Enrico Ferri va ripulendo, con
 grandissimo successo, per le città ita-
 liane, la sua nuova conferenza che
 porta questo titolo.

Crediamo di far cosa gradita ai
 nostri lettori riproducendone il reso-
 conto stenografico integrale. Si tratta
 di un argomento di eccezionale im-
 portanza ed è senza dubbio interes-
 sante sapere come viene trattato da
 un sociologo illustre qual'è E. Ferri.

×

L'arte di giudicare i nostri figli è
 magistero di tutta la vita e getta le
 sue radici profonde e lo scandaglio
 indagatore così nei precedenti e nei
 ricordi della nostra vita infantile come
 nell'azzurro lontano delle speranze
 nostre e della nostra fede. Onde parlare
 di quest'arte vorrebbe dire toccare
 tutti i lati e gli aspetti luminosi o di
 penombra, lieti e spasmoidici, dell'es-
 istenza individuale e collettiva.

Non essendo possibile questo, tele-
 graficamente, mi limiterò a toccare
 rapidamente e nei punti principali di
 quest'arte, arte che ha fatto sì nella
 seconda metà del secolo XIX qualche
 progresso, soprattutto per iniziative e
 cure individuali, ma che tanto pro-
 gresso ancora attende dalle applica-
 zioni della verità scientifica, così nel-
 l'ambito dell'attività individuale, come,
 soprattutto, nell'ambito collettivo del-
 l'attività sociale per quello che è il
 problema fondamentale della vita di
 ogni popolo e dell'intera umanità:
 l'allevamento umano.

Allevamento biologico

Perchè, fino ad ora, c'è stata que-
 sta specie di contraddizione paradossale:
 che gli uomini si sono curati
 assai più dell'allevamento degli ani-
 mali che degli uomini. Ma se io sfoglio
 il catalogo dei tre o quattrocento ma-
 nuali Hoepli, dove sono condensate le
 regole di ogni arte, mestiere o profes-
 sione, trovo manuali dell'arte di allevare
 i polli o i bovini (c'è il mio bravissimo
 amico custore di zootecnica
 prof. Marchi che ha fatto un manuale
 sull'allevamento dei maiali che è alla
 quarta o quinta edizione), ma non
 trovo un manuale per l'allevamento
 dell'uomo!

Eppure a me sembra che se gli uo-
 mini si preoccupano tanto di rispet-
 tare le leggi della fisiologia e del-
 l'igiene quando si tratta della ripro-
 duzione della specie bovina od ovina,
 dovrebbero, per lo meno, altrettanto
 preoccuparsene quando si tratta della
 riproduzione della specie umana; men-
 tre invece io penso che alla conferenza
 sull'arte di educare i propri figli
 sarebbe necessario farne premettere una
 altra sull'arte di farli! Non certo per
 insegnare l'attrazione misteriosa onde
 nell'espansione erotica dei sessi le leggi
 o le forze della natura si assicurino
 il trionfo eterno per la riproduzione
 eterna dei viventi, non per questo!
 Ma per dire quanta importanza abbia
 anche nel momento in cui si decide la
 creazione di un essere vivente, quanta
 importanza abbia il rispetto delle re-
 gole dell'igiene fisica e morale, men-
 tre, purtroppo, ora il concepimento di
 un uomo è comunemente abbandonato
 alle tenebre e agli amplessi dell'istinto,
 non è determinato dalle regole della
 sapienza e della ragione! Tante volte,
 purtroppo, il concepimento di una
 creatura umana non è che il contrac-
 colpo cieco ed istintivo che nelle di-
 verse classi sociali, sotto forme diverse,
 ma non nella medesima sostanza, de-
 termina un momento più acuto di
 espansione erotica o sessuale, nelle
 classi aristocratiche quando ha frustato
 i nervi lo champagne, nelle classi la-
 voratrici quando l'alcool e il vino danno
 l'eccezionale che la scambiare questo
 erotismo del sistema nervoso con la
 dolce espansione dell'amore puro e
 sincero!

E tuttavia è in quel momento che
 la massima parte dei destini del na-
 scituro si decidono. Perché ogni crea-
 tura vivente è la risultante di due
 momenti o di due forze che ne deter-
 minano la traiettoria vitale; dal mo-
 mento ereditario che nell'atto del
 concepimento riassume la energia della
 vita che si perpetua nella specie, le
 forme e le energie dell'ambiente cir-
 costante dai cui nelle varie fasi del-
 l'esistenza umana questa sarà deter-
 minata, alla condizioni dell'atmosfera
 fisica, familiare, sociale in cui ciascun
 ente vive, soffre, lavora, si spinge.

Questa preoccupazione nell'atto del
 concepimento umano è morta e dimenticata
 per troppa gran parte degli
 umani, insieme a tutto il resto di
 quella parte fondamentale dell'allevamento
 umano dei nostri figli che ri-
 guarda la loro educazione fisica, fi-
 siologica, organica.

Quando parliamo di educazione dei nostri figli, per solito, la nostra attenzione si concentra più acuta sulla loro istruzione intellettuale nella famiglia e nella scuola. Ma l'istruzione intellettuale della creatura umana non è che una parte del suo allevamento e della sua educazione.

Sono dunque tre i grandi problemi che richiamano l'attenzione sull'educazione dei figli: il problema della vita organica, il problema dell'istruzione intellettuale, il problema dell'educazione sociale.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per la prossima seduta consigliare

L' Ospitale Civile ed il Forno Comunale

Come abbiamo promesso, diamo un largo riassunto delle relazioni che vennero inviate ai Consiglieri Comunali, per la prossima seduta, e a cui ieri rapidamente accennammo.

Il Direttore Medico dell'Ospitale

Le varie e difficili nozioni che sono affidate al Direttore Medico di un Ospitale che come il nostro di anno in anno deve accogliere un maggior numero di ammalati e dove quindi i servizi diversi vanno aumentando, non possono essere considerate e compilate alla stregua di quelle affidate ad un Medico Primario che può attendere ad un lavoro proficuo all'interno di quell'incarico ospitaliero che gli riesce titolo di utile morale e materiale.

Ed è doveroso riconoscere che mentre in altri Ospitali, anche minori, all'Ufficio di Direttore si attribuisce una grande importanza e uno stipendio relativo e perciò molto elevato, nell'Ospitale di Udine, dove il Direttore fa anche servizio di Primario in un Reparto, lo stipendio è assolutamente inadeguato al lavoro, all'impiego di tempo ed alle responsabilità che importa.

La Giunta Municipale, convinta che l'Amministrazione Ospitaliera, nei limiti concessi dalle necessità di bilancio, ha per intento l'utile ed il decoro del Pio Istituto coll'aumento dello stipendio al prof. Pennato, sottopone alla Rappresentanza Comunale una mozione con la quale si approva l'aumento a lire 3500, e si autorizza il prof. Pennato a percepire direttamente ed a suo profitto la pensione liquidatagli dall'Ospizio Esposti.

Nomina e primari

Per troppo lungo tempo le innovazioni del servizio Medico ospitaliero, (molto limitate dinanzi alle crescenti esigenze della Scienza moderna), trovarono ostacolo nella loro attuazione ed è oggi venuto il momento nel quale viene anche la ultima difficoltà la riforma proposta dall'Amministrazione dell'Ospitale può aver sollecitata attuazione.

Il servizio pediatrico ha già assunto un'importanza indiscutibile tra le funzioni del nostro ospedale, e chi diede ad esso impulso vitale con l'autorità che gli viene dai molti titoli scientifici ottenuti e dagli studi percorsi, si precisamente il prof. Guido Berglinz libero docente di Pediatria e che sobbene vincitore di concorsi a primariati in Ospitali più grandi del nostro, da più anni disinteressatamente attende la notizia nella sua città.

Così pure il reparto dei cronici, frequentato da numeroso contingente di ammalati, esige un Medico che esclusivamente ad esso attenda e nessuno a quest'ufficio è meglio indicato del dott. Angelini Corradino che da molti anni lunge da Comprimario, mentre tenne per due anni lodevolmente l'incarico di primario interinale e per altra volta designato dal voto del Consiglio Comunale a questo posto che oggi è giustamente gli venga definitivamente accordato.

La Giunta Comunale per tali considerazioni sottopone al voto della Rappresentanza Comunale una mozione con la quale si approvano la sua nomina con l'anno assegno di lire 900 senza diritto a pensione.

Riforma della pianta organica dell'Ospitale

Il Consiglio di amministrazione del Circolo ospitale ha presentato la definitiva sistemazione della pianta organica del personale amministrativo; il Consiglio Capitaliero, oltre che provvedere ai bisogni effettivi del servizio, ha, nella determinazione degli stipendi iniziali, tenuto conto della legittime domande degli impiegati, i quali è doveroso siano mossi in condizioni di potere rispondere alle sempre crescenti esigenze economiche della vita.

La Giunta Municipale, convenendo pienamente nei motivi della proposta riforma, sottopone al voto della Rappresentanza Comunale una mozione con la quale si approva la nuova pianta del personale amministrativo del Circolo Ospitaliero con la sopraccitata deliberazione del 25 aprile 1907 n. 905.

Per intelligenza dei lettori ecco la pianta:

Segretario L. 3200, patente di Segretario Com., licenza liceale, istituto tecnico, età massima anni 35.

raccolto della maternità, di quella maternità che è la grande funzione scaturigiosa della donna e che della donna spiega e determina tutte le caratteristiche per cui essa è simile a non uguale all'uomo. — Perché mentre per l'uomo la procreazione di un figlio non è che l'attimo fuggevole della voluttà, nella donna è l'immense sacrificio della maternità, del parto, del puerperio, dell'allattamento. La maternità è un sentimento che sopravviene: il padre si sente tale soltanto quando sente il primo vagito e vede dinanzi a sé il frutto carnoso e desiderato dell'amore. Ma la madre sente la maternità assai prima che la creatura vivente venga alla luce, perché il palpito delle sue viscere si matura in sé finché, rotta la placenta del feto materno, continua la placenta morale per cui la madre è il rifugio e il sorriso della vita, per cui la cara immagine materna anche quando come la mia, dorme tranquilla all'ombra degli alberi fioriti di Fiesole è sempre nel cuore il palpito più nobile, più fermo, più vero che nella tempesta della vita illumina, consiglia, sorregge, ridà anche una volta la vita che essa strappò un tempo nell'etereo laboratorio dell'esistenza.

Ebbene! La maternità nella nostra civiltà contemporanea non è posta nella dignità e nella condizione che non solo l'espansione del sentimento, ma la riflessione dell'utilità della specie imponano certamente alla civiltà del domani.

(Continua.)

Forno Comunale

La relazione comunicata dall'Indicare gli stanziamenti fatti per l'impianto del forno comunale che ammontano a lire 20.250,49. E' però da osservare che nel rapporto 21 luglio 1904 dell'Ufficio tecnico, era prevista una spesa di adattamento dei locali per lire 2.500, che secondo gli intendimenti dell'Amministrazione, era da sostenersi coi mezzi ordinari del Bilancio, all'interno delle 16.000 lire che si assunsero a tutto.

Nel corso dei lavori era tuttavia difficile distinguere quali opere fossero di adattamento e quali di costruzione, per modo che non si fece sinora alcuna imputazione speciale per adattamento dei locali.

Le spese e gli impegni assunti per la costruzione del forno (studi adattamento dei locali, costruzione di forni, illuminazioni, macchinari, mobili, attrezzi ecc. ecc.) ammontano alla somma di lire 30.999,30.

Ci si presenta quindi — continua la relazione — in confronto degli stanziamenti di lire 20.250,49 una deficienza di lire 1.748,81. E qui occorre opportunamente la considerazione fatta più sopra, che nessun importo fu caricato alle spese generali del Comune per l'adattamento dei locali i quali, nello stato in cui prima si trovavano, erano in buona parte inservibili a qualunque uso; così che vi proponiamo di imputare la spesa di lire 1.748,81 ai Residui disponibili all'art. 10 del 1906 (Manutenzione locali addetti a servizi vari municipali) In questo modo resta coperta in via definitiva tutta la somma spesa per l'impianto del forno municipale.

Le cause principali per cui il costo del forno municipale raggiunge la cifra suddetta, furono: la necessità, accertata in corso di lavoro per suggerimento di tecnici specialisti, di nuovi adattamenti dei locali; il cattivo stato del vecchio fabbricato destinato a laboratorio, per cui furono necessari robustamenti e riparazioni speciali; la costruzione d'una tettoia a vetri per il magazzino del pane, la costruzione del terzo forno, successiva al primo impianto; i maggiori bisogni indicati dalla pratica dell'esercizio per mobili, attrezzi, macchinari, casse, mezzi di trasporto, vestrimenti, telai, ecc.; alcune visite d'istruzione d'opparai fornai, alcuni sopralluoghi durante i lavori da parte del primo direttore, e lo speciali, oneroso condizioni d'assunzione di questo direttore, il quale non presiedette effettivamente all'azienda più a lungo d'un mese. Il preventivo generico contenuto nella Relazione della Commissione di studio indicava soltanto il costo dell'impiantistica, del forno (Werner und Pfeiderer), della costruzione del forno, del camino, ecc., del molito, di bilanco, decimati ecc.

Questo preventivo astraeva completamente dall'adattamento pratico dei locali nei quali il panificio avrebbe dovuto essere impiantato; né la Commissione di studio era chiamata in alcun modo ad ingerirsi di quell'adattamento, o poteva, o sapeva farlo. Con deliberazioni successive si mutò il tipo di forni che la prima relazione al Consiglio comunale indicava; si ordinarono costruzioni nuove rese necessarie dalle esigenze dell'esercizio; per modo che non sarebbe esatto oggi affermare che la spesa effettiva abbia superato la spesa prevista, poiché le condizioni in cui il forno fu impiantato non permettevano un preventivo concreto e preciso. La costruzione del quarto forno, già sottoposta alla Vostra ratifica resterà la nostra industria in condizioni normali anche di fronte all'eminente abolizione del lavoro notturno; e l'andamento dell'esercizio, che pure procede oggi normalmente, permetterà il regolare ammortamento delle spese d'impianto.

La relazione si chiude con la conseguente mozione.

Per qualunque inserzione sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Nelle nostre scuole Alle Normali

Licenziate: Chiarina Paola e Grossi Maria.

Ammesse alla II classe: Rigato Adele, Valle Teresita, Cavallari Paola, Battistuto Luigia, Bragaglia Noemi, D'Arco Santa, Donà Margherita, Martinuzzi Fernanda, Simonutti Teresa, Pistolesi Francescesca.

Ammesse alla III classe: Borganza Letizia, Del Favero Giovanna, Della Vedova Anna, Fresari Pia, Ivo Ermegilda, Sandri Natalia, Vissà Pisanina Alba.

Licenza complementare: Bellavitis Emma, Chiesa Mercedes, Pascutti Gioia, Stollini Emma, Spangaro Renzina, Attimis Maria, Bonini Maria, Lunazzi Anna, Turello Rosalia, Vadagnini Dorotea, Lussattini Maria.

Ammesse alla III complementare: Gozzi Maria, Petri Beatrice, Pilotti Ida, Silvestri Antonia, Vizzos Eugenia, Canido Caterina, Mascutti Caterina, Sala Osira, Piva Maria.

Ammesse alla III complementare: Fattori Maria, Gobessi Anna, Marchesini Marianna, Marcolin Marina, Pagura Iole, Perini Margherita, Zanier Romana, Verzegnassi Ida.

R. Istituto Tecnico

Promossi al IV Corso, sezione fisico-matematica: Cossutti Ernesto, Grassi G. R. Palumbo Luigi, Riva Pio, Somenza Fabio.

Promossi al VI Corso, sezione industriale: Cigolotti Enrico, Moretto Enrico.

Promossi al IV Corso, sezione agrimensura: Cosattini Emilio, Quaglia G. B., Santellani Giovanni, Valussi Giovanni.

L'incremento della piccola proprietà

Ci si informa che di questi giorni lo splendido stabile dei conti Florio sito nel vicino casello di Cavallotto, è stato acquistato da una Società con a capo il signor Naglos di Cormons. Questa società si propone di rivenderlo a piccole frazioni. Si assicura che il prezzo convenuto supera il milione.

Come si vede, i fatti ogni giorno più smentiscono la previsione marxista, secondo la quale la piccola proprietà — lentamente assorbita dalla grande — avrebbe finito per scomparire. Si verifica invece il fatto opposto: le grosse proprietà vanno frazionandosi, ed i proletari tornati dall'Estero con un gruzzoletto, diventano piccoli borghesi. Ciò che viene a smentire anche l'altra profezia di Carlo Marx, sull'immisericordia crescente.

« ETERNIT »

Piastre in amianto cemento Il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Sulla scomparsa del soldato

fra le montagne in Valle di Raccolana

Il giorno 6 dello scorso settembre il nostro giornale dava la triste notizia della scomparsa di un soldato del Genio, appartenente alla Compagnia di stanza a Chiussaforte, occupata nella costruzione dei forni di difesa.

Il soldato, che chiamasi Mario Battagliari ed è figlio del Capo stazione di Rossano Veneto, nel periodo in cui la Compagnia stava a Chiussaforte, si ammalò non gravemente.

Il giorno 2 settembre, uscì dall'infirmeria e nel domani, in tenuta di tela e senza denaro in tasca, (ciò è stato provato) si allontanò dalla Caserma col'intenzione di fare una passeggiata in montagna.

Infatti il ponte sul Fella, a quanto dicono i compagni, attraversò il casello di Raccolana e prese il sentiero del Monte Jamna che conduce a Patoc. Non fece più ritorno.

Dopo qualche giorno, impressionato dal fatto, il Comandante della Compagnia diede avviso alle autorità militari e di P. S. della scomparsa del soldato.

Furono iniziate attive indagini in tutte le balze, burroni e valichi dei monti di quella valle, ma inutilmente. Poi purtroppo — come spesso accade nella vita — del fatto non se ne parlò più.

La Provincia di Vicenza pubblica ora la seguente lettera che lo sventurato padre del giovane soldato ha diretto al Presidente del Consiglio on. Giolitti:

Eccellenza! Dal 3 settembre mio figlio Mario, volontario quinto Onio ritenuto smarrito o morto fra i monti della Carpija. Ricordo autorità militari finora infruttuose. Invoco autorità Eccellenza Vostra per più attive energiche indagini.

Così da me veniva il 21 settembre u. a. telegrafato al Ministero degli interni, e trascorsi sono altri dodici giorni senza che ancora mi sia dato conoscere la sorte del mio povero figlio.

Se però di un delitto mio figlio si fosse reso colpevole, ho allora sì che lo ricerche dell'autorità militare non si sarebbero limitate alle falde dei monti di Chiussaforte e sono certo che il mio Mario dopo pochi giorni sarebbe stato scoperto ed arrotato a bene ammanettato condotto alle più vicine carceri mandamentali.

Ma il povero soldato nulla ha commesso: non è fuggito non disertato, ha ma in semplice tenuta di tela, senza un centesimo, allontanatosi dal forte al solo scopo di breve escursione, e da quel giorno più non fece ritorno; smarrito fra i monti, estenuato dalla fatica e dalla fame sarà caduto in qualche burrone, e là avrà trovata la morte. L'autorità militare oggi non ha tempo né mezzi di ricavarne il cadavere!

Un giorno i corvi ne indicheranno il posto preciso, e allora sarà dato avviso alla famiglia della macabra scoperta!

Eccellenza, questa non è la sorte, non è la fine che deve fare un figlio d'Un'Esercito.

Come padre ritengo mio dovere e sacrosanto diritto di chiedere al Dio verso cosa ne fu di mio figlio che consegnai, sano e vegoto, sotto le armi, il primo del corr. anno. In questa strana sparigione vi è un mistero che bisogna spauricare.

Un'inchiesta s'imponesse. Se vi fu dell'Int' autorità giudiziaria indaghi o scopra il vero, — io, ripeto, ho il diritto di sapere se mio figlio è vivo o morto — o quale, se morto, la causa della sua fine.

Straziato e colpito dal più fiero e crudele dolore non mi sento in animo di proseguire, a troppo amare parole avrei verso chi si mostra, in sì doloroso avvenimento, colpevole di trascuratezza nella indagini e ricerche.

All'autorità dell'Eccellenza Vostra rinnovo suppliche perché indaghi e ricerche abbiano, con più allacità, a proseguire onde al più presto io sappia la sorte del mio povero figlio Mario.

Questa lettera, che rispecchia l'angoscia di un padre, non ha bisogno di commenti.

Egli ha ragione. L'autorità militare doveva dimostrare un maggiore interesse per conoscere le sorti del soldato scomparso e doveva continuare le indagini senza tregua e non arrestarlo dopo due o tre giorni.

Noi ricordiamo che il cadavere del povero De Gasperi, mentre la costanza dei suoi valorosi amici alpini, è stato ritrovato in una località ben più pericolosa di quelle che possono presentarsi i monti del Canal del Ferro.

Se non è stato possibile recuperare il cadavere del caro giovane, ciò si deve appunto alla località pericolosissima che altre disgrazie avrebbe potuto provocare.

Ma almeno gli sventurati genitori del De Gasperi hanno conosciuta la tristissima sorte toccata al loro figliuolo e hanno dovuto rassegnarsi al destino.

Qui invece è un padre che vive in un dubbio atroce anche perché può sospettare che il povero soldato sia rimasto vittima di un delitto.

La sua lettera è giusta ed è sperabile che ci si spetti si decida a riprendere le poche e infruttuose ricerche fatte in settembre.

CON LE MOLLE.

Il Crociato occupandosi del manifesto socialista sull'insegnamento religioso, scrive, fra l'altro:

« Non ripeteremo mai abbastanza che la campagna anticlericale sostenuta con tanta malvagità da radicali e da socialisti — schiavi della massoneria — è diretta contro la religione. Non è il prete che si vuol distrutto, ma Cristo; non è la Chiesa che si vuol abolita, ma Dio... »

Non per entrare in una questione cui siamo estranei — i socialisti pensano loro a difendere il manifesto dagli attacchi del Crociato — ma per quanto riguarda noi radicali, ci si consenta due parole di commento.

Respingiamo intanto lo stulto addobito che ci vien fatto di esser sobriavi della massoneria. Il pubblico — che ci conosca — apprezza la nostra assoluta indipendenza che ci consente la più ampia libertà di giudizio, della quale ci siamo sempre valsi per dire pane al pane e per qualificare preti coloro che il volgare opportunismo o l'odio personale, mette sulla stessa direttiva del prete, pur avendo fin ieri ostentato il più volgare inangia-prettismo.

Badi invece il Crociato a non parlare di corda in casa dell'impiccato...

Quanto poi all'altra accusa di combattere la religione e di mirare alla demolizione di Cristo e di Dio... ci permettiamo di sorriderne.

Piuttosto ci fa meraviglia che il Crociato abbia una concezione così goffa, così inadeguata e soprattutto così triverente di Cristo e della Divinità, dal paventare la... demolizione.

La figura di Cristo sovranta talmente le nostre miserrabili passioni da essere al coperto da ogni attacco come di ogni fastidiosa e presuntuosa difesa. Così la Divinità non muore, perché l'ideale è eterno — ammonisce Roberto Ardigò.

Ma Cristo e la Divinità non hanno nulla a che fare col clericalismo, ed è una vera profanazione mettere insieme, per opportunismo, concetti così profondamente diversi.

Il clericalismo è la degenerazione più bassa e più vergognosa della religione, e — a differenza della Divinità — è fenomeno assolutamente transitorio, per ventura della civiltà. Di più ha carattere esclusivamente politico.

Ne consegue — l'abbiamo detto cento volte, ma già nelle dure cervici degli scrittori del Crociato non c'entra — ne consegue che l'anticlericalismo è e deve essere lotta esclusivamente politica, e mente affatto lotta religiosa, come a quei signori, fa comodo di dire.

Per fortuna che nessuno oramai ci crede più...

(giusti)

Ai lettori

In quarta pagina i nostri lettori troveranno la continuazione e fine dell'interessante novella la cui pubblicazione dovammo sospendere per due numeri consecutivi, per la solita ragione dello spazio.

In quinta colonna della prima pagina i nostri lettori — specialmente operai — possono leggere con profitto l'ultima conferenza di E. Ferri che tratta dell'educazione dei figli. Argomento questo importante quant'altro e che certo non poteva avere un più geniale svolgimento.

L'orario ferroviario ed il mercato dei valori il pubblichiamo in quarta pagina.

Per un componimento amichevole

Ieri abbiamo pubblicato una dichiarazione che chiude onorevolmente per le parti, una deplorabile vertenza insorta fra i signori Cremoso e Zamparo.

Siamo lieti della composizione amichevole dovuta specialmente alle buone disposizioni del nostro Cremoso, cui vanno riconosciute — o per noi che lo stimiamo non c'era bisogno, la perfetta onestà e l'assoluta disinteresse sempre dimostrati ogni qual volta venne chiamato a partecipare alla direzione ed amministrazione di pubbliche Associazioni.

Confidiamo che questa soluzione vada a cementare buoni rapporti di armonia fra il Cremoso e lo Zamparo.

Nella Pubblica Sicurezza

Giorzi or sono il nostro corrispondente da Civile raccoglieva la voce corsa in quella città che il Delegato di P. S. Brigola vorrà tralasciato, perché in seguito alle note dimostrazioni anticlericali ed all'inopportuno intervento del Brigola nell'incidente della Marcia Reale in occasione della visita di Tittoni, si è attirato l'antipatia di tutti i cittadini.

Il corrispondente aggiungeva che a sostituirlo sarebbe stato destinato il delegato Minardi attualmente a Udine, il quale a Civile è ben visto a tutti, ma a noi consta che la notizia è inesatta perché il signor Minardi rimarrà a Udine.

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgerti Amministrazione del Paese.

De Pugelmo

UDINE - M. - UDINE

EMO MACCHINUCIRE Macchine puglie

STRE Coperture Accessor Pezzi di riparazioni

FUCILI DA RIVOLVERS + CAMBI E BATEALI +

POLVERI MONTI

contro Epatismo MALATIA ROSE Lire 8.000

POLVERI ASSON

contro A. stomaco Gastral. tenza Lire 1.500

Sei scatole Lire 8.000

Dirigere con foglia alla Premiata FARMACIA MONTI

CASTELNETO TROVANSI FARMACIE Deposito in Udine Comessatti

BELLINZOFORO Via P. 26 (Riva Entro) (Cremoso)

Nella suddetta da domani 15 settembre, si da Manzo e Vitello al prezzo di Lire 1.40 (II) » 1.20 (III) » 1.00

Vitello (II) » 1.30 (III) » 1.10

Frittura » 1.90

« Al Trillo » CASA FRATELLI MONTI Piazza Garibaldi

LA MIA DEL BIANCO CERA Nuovo Avendo il suo negozio di mercerie e modisti e di abiti e di cappelli di massima cura



Non crederci di nutrire il no ogni quivolta che grida possono essere il nome, ma possono essere cagionate da un male. E' la salute, la tranquillità, la scorta. Deposito Merenda, via Arco... Un doll... risponde gratis a tutte le di consulto.

EMO MACCHINUCIRE Macchine puglie

STRE Coperture Accessor Pezzi di riparazioni

FUCILI DA RIVOLVERS + CAMBI E BATEALI +

POLVERI MONTI

contro Epatismo MALATIA ROSE Lire 8.000

POLVERI ASSON

contro A. stomaco Gastral. tenza Lire 1.500

Sei scatole Lire 8.000

Dirigere con foglia alla Premiata FARMACIA MONTI

CASTELNETO TROVANSI FARMACIE Deposito in Udine Comessatti

BELLINZOFORO Via P. 26 (Riva Entro) (Cremoso)

Nella suddetta da domani 15 settembre, si da Manzo e Vitello al prezzo di Lire 1.40 (II) » 1.20 (III) » 1.00

UNA PROTESTA

Riceriamo ed imparzialmente pubblichiamo:
Il sig. Direttore del «Paese»,
Mi rivolgo alla ben nota sua cortesia
perché voglia pubblicare sul giornale
che Ella con tanta imparzialità dirige,
questa mia dichiarazione.
Mi si riferisce che nel numero di
ieri del «Paese», in uno stolloncio
di cronaca, un esecrando denuncia
al pubblico o all'Autorità, le chissate e
gli scandali notturni che avvengono in
un Caffè di via Foscolle.

Siccome evidentemente si vuole al-
ludere al mio locale, così sento il do-
vero di protestare, altamente indignato,
contro tale vile e bugiarda asserzione,
dichiarendo che nel mio Caffè mai
sono accadute né accadono le cose che
l'anonimo scrivente, per solo spirito di
malignità o per danneggiare il mio
buon nome, ha voluto asserire.

Del resto l'Autorità indaghi, o si
avrà così la prova della calunnia più
sfacciatata.
Certa della sua cortesia, la ringrazio
e mi segno
di lei devotissimo
Maria Rossi Pittini
proprietaria del Caffè Foscolle
Udine, 10 Ottobre 1907.

UNA GRAVE DISGRAZIA
FUORI PORTA RONCHI

Al di là del tronco ferroviario che
conduce a Cividale, fuori Porta Ronchi,
poco lungi dal casello N. 1, il signor
D'Odorico fa costruire un'elegante pa-
lazzina.

Ieri mattina gli operai ripresero il
lavoro all'ora consueta e così Grai-
ghero Luigi e Gravati Pietro, manovali,
si avvicinarono a due grandi catasta
di mattoni per prendere una parte e
portarla ai muratori.

Non si sa come, la calata provvo
cui stava il Graighero, all'improvviso
si sfasciò investendo il disgraziato
quasi completamente.

Forse per traballamento del suolo
prodotto dalla caduta, anche l'altra
catasta si sfasciò e finì per seppellire
il povero Graighero.

Il Graighero invece riuscì a salvarsi
quantunque anch'esso rimanesse ferito
ad una mano.

Alle sue grida di allarme accorsero
i compagni di lavoro i quali con au-
torosa sollecitudine liberarono il Grai-
ghero dalla orribile situazione in cui
si trovava.

Il poveretto non dava segni di vita;
dalle ferite al capo usciva il sangue
in gran copia.

Fu accompagnato all'Ospedale Civile
dove venne accolto d'urgenza avendo-
gli il dott. Castellani riscontrate varie
ferite lacerate a lembo del cuoio capel-
luto con scopertura dell'osso, ferite la-
cerate contuse alla gamba destra e con-
tusioni multiple alla gamba sinistra.

Fu giudicato guaribile in un mese.
Il Graighero invece riportò ferite gua-
ribili in 8 giorni.

Il «Gazzettino», ha cambiato sede

Pregati dal collega Filipponi avverti-
amo che la redazione di Udine del
«Gazzettino» non è più in Via Mania,
bensì in Via della Posta N. 10, primo
piano, palazzo D'Odorico.

CACHESSIA MALARICA

In una delle sue splendide lezioni,
parlando dello splenomegalie (ingrossa-
mento di milza) primitivo e malariche
il chiarissimo prof. Rummo diceva che
in certi casi di cachessia malarica i
parassiti specifici possono mancare nel
circolo sanguigno, ma si ricettano nelle
eripie della milza e là trovano modo
di sfuggire alla chinina. Avverrebbe
quello che spesso si verifica nelle ghiande
rispetto al bacillo di Koch che,
ancor vivente, è incapsulato e lacer,
pronto però sotto un'influenza occasio-
nale ad irrompere e ridiventare viru-
lento.

Il prof. Rummo dice che bisogna
insistere nella cura specifica del chinino,
ma bisogna avere pazienza o prolun-
gar la cura per molto tempo anche
per molti mesi, a dosi forti e sempre
per la via ipodermica.

Ma aggiunge che insieme alla chi-
nina bisogna dare l'arsenico, il ferro
e la stricnina.

Infatti l'azione di questi farmaci su-
sidiari nella cura della malaria è ol-
tre tutto importante, necessaria e forse
non completamente spiegata: perché
oltre l'ordinaria azione rigeneratrice
dei globuli sanguigni, il ferro per es.
pare eserciti anche un'azione costrittri-
ce sui vasi della milza, per cui i parassiti
annidati in quest'organo verrebbero
espulsi, rimessi in circolo ove possono
essere più facilmente aggrediti e di-
strutti.

Razionale è quindi la cura complessa
e, diremo così, completa della infezione
malarica cronica e della cachessia: le
pillole Esanofelo della Ditta Bisleri di
Milano, composte su formula dell'Il-
lustre Baccelli, corrispondono anche alle
idee dello stesso prof. Rummo.
Facendo la cura con tale rimedio,
si fa col tempo stesso anche la cura
ricostituente. Per la malaria infantile
esiste una soluzione di dette pillole,
l'Esanofelina, che i bambini prendono
molto volentieri.
Ne debet tacere dell'Esanofela, elisir
proflattico contro la malaria, della
stessa Ditta Bisleri. Questo elisir è ot-
tuno anche come cura complementare,
quando l'infezione malarica è stata
vinta definitivamente con l'Esanofelo.

Diagrazia al negozio De Luca

Stanoane alle 7 l'operaio Luigi Plai
d'anni 18 abitante in Via Villalta, alle
dipendenze del signor Teodoro De Luca,
stava calando una grande scansia in
legno dal piano superiore del negozio
di Via Manin nel cortile attiguo.
Siccome la scansia è molto alta, quan-
do posò a terra, il Plai vi saltò sopra.
Ma fatalmente la scansia piegò ed egli
fu sbattuto contro il selciato.
Raccolto dai vari operai che si tro-
vavano vicini fu trasportato all'Ospi-
dale dove gli furono medicate varie fe-
rite e contusioni al capo, al torace ed
alle gambe, giudicate guaribili in 15
giorni.

Contravvenzione rientrata

Ieri la Patria annunciava che un
figlio del cav. Giuseppe Piuschiutta,
fermo con un biroccino davanti alla
Posta, era stato posto in contravven-
zione dalla guardia scelta Fortunati,
perché col veicolo, ingombrava il pas-
saggio.

Il Fortunati passava in bicicletta e
siccome poi lavori del tram la strada
è assai ingombrata così che il passaggio
è stretto, invitò il Piuschiutta a larghi
larghi.

Il giovanotto avrebbe risposto:
«scanda piuttosto lei dalla macchina,
io non mi muovo».
Da ciò l'invito al Piuschiutta a se-
gnire la guardia in Questura.

Veniamo informati che in seguito
alle spiegazioni avvenute fra il Com-
missario cav. Levi e il cav. Piuschiutta,
la contravvenzione, che non aveva ra-
gione di sussistere, fu annullata.

Cronache provinciali
Latisana

Padre di sei figli che si suicida

Il — Giunge da Patuzzolo dello Ste-
la una ben triste notizia.
Ieri mattina certo Bisci Pietro detto
Bucolin, d'anni 33, ammogliato e pa-
dre di sei figli, fu trovato cadavere
nella soffitta della sua casa, in un lago
di sangue.

Il disgraziato con un colpo di raso-
io s'era recisa la carotide!
Il Pratore si è recato subito sul luogo
per le solite formalità di legge ed ecco
— secondo le informazioni assunte —
quale sarebbe il movente del fatto.

Il Bisci s'era unito in matrimonio
con una giovane contadina di S. An-
drea, e qualunque le condizioni fi-
nanziarie del marito fossero buone, la
felicità dei due coniugi fu di breve
durata.

Pare che in causa del carattere
bizzarro della donna nascessero con-
tinui litigi, di maniera che la vita do-
mestica, era divenuta insopportabile.
L'altro giorno scoppiò fra i due co-
niugi uno dei soliti alterchi; la donna
percosse violentemente il marito, quindi
si allontanò recandosi presso la sua
famiglia a S. Andrea.

Il marito rimase assai impressionato
del fatto e pensò a finirlo con un'o-
sistenza così tormentata nel modo tra-
gico che più sopra abbiamo narrato.
Poveri quei sei figli...

NOTE E NOTIZIE
A proposito di «Cimone»

La Vita, giunta qui ieri sera, a
proposito di quanto «Cimone» va scri-
vendo, sotto il titolo «Due parole e
un consiglio» osserva:
«L'on. Faelli ha da qualche tempo
— nella sua forte e varia attività —
una disgrazia: quella di fare spreco
di carta, carta d'ogni genere.

Egli ha già voluto occuparsi ripu-
tatamente della faccenda Tittoni, e con
ciò ha esercitato un suo incontrasta-
bile diritto.

Ma c'è un diritto di cui non è lesto
valersi, specialmente dalle persone di
ingegno: quello di parlare di ciò che
si ignora.

Egli, che sa molte cose e ne può
intuire moltissime, non ha avuto il
tempo per acquistare notizie precise
sulla conferenza dell'Aja e sul movi-
mento politico e diplomatico che vi si
è fatto intorno. Dunque, avrebbe fatto
meglio a tacere. Così avrebbe rispar-
miato di porre la propria firma sotto
parecchie inesattezze. Sulle quali non
vorremmo insistere, per conto nostro,
illustrandole una per una. Abbiamo
già detto e ripetuto abbastanza che
siamo pronti a dare la prova delle
nostre affermazioni: non chiediamo
proprio di meglio.

Ma su di una vogliamo fermarci.
Egli scrive:
«Fu precisamente un anno fa, per
una iniziativa americana, che fu ri-
convocata la conferenza in Olanda.

E per questo? Vuol dedurno che
non se ne parlava, non ci si pensava
dodici mesi sono?
Ebbene, noi possiamo assicurarlo
che parecchi se ne occuparono parec-
chio tempo prima, nel dicembre 1906,
per esempio, e nel gennaio successivo.

Ma noi non intendiamo di aprire
qui una discussione. Quando sarà ve-
nuto il giorno opportuno daremo i
nostri documenti a chi avrà autorità
di esaminarli per giudicarne.

Intanto abbiamo voluto dare, per
l'antica amicizia, un affettuoso consi-
glio all'onorevole Faelli: parli d'altro.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprio
Antonio Romagnolo, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo per
nervosi, gli anemici, i
deboli di stomaco.
... assai vantaggioso
«nelie varie forme di
«speftiche ed infine
«nelle convalescenze
«protratte e sfentate».
Dott. G. BISONI
(dell'Ospedale Maggiore di Parma).

Nocera Umbra Acqua
da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO



Avvertiamo i malati d'asma che lo
Stabilimento CARLO ARZUFFI in Milano
- Via Vittoria, 9, spedisce gratis un de-
gustato opuscolo con gli elenchi di guarigioni
ottenuti - dai quali risulta che l'ASMA si
guarisce nel modo più facile e in tutti i climi e
in tutti i - Lo stesso Stabilimento risponde
gratis ed esaurientemente a qualunque ri-
chiesta di schiarimenti o di documenti com-
proverci la verità di quanto sopra.

ISTITUTO CONVITTO
Vittorino da Feltre

Premiato con Med. d'Oro - 1902
Approvato dalla Regia Autorità Scolastica
Questo Istituto sceglie per le classi
elementari, la Scuola Tecnica Paragonata,
il R. Ginnasio Liceo, Regio Istituto Teo-
nico. Vi ha pure un insegnamento per
coloro che vogliono abbreviare il corso
degli studi, principalmente al Liceo, o che
rimandati agli esami in qualche materia
non intendano di ripetere l'anno. Il Col-
legio è aperto tutto l'anno. Retta semi-
dormitorio con ritenzione per fratelli.
Esigete domanda di programma in
Bologna - Via Garibaldi, N. 19, al Di-
rettore Prof. Cav. L. Ferrero.

Trattoria all'Esposizione
UDINE

Via Savorgnana, N. 40
(con annesso stallo dei signori Bailloo)
Birra di Puntingam
alla spina
18 il Piccolo - 35 il Grande
Vini finissimi nostrani - Cucina
alla casalinga sempre pronta.
Penetanti a prezzi di tutta conve-
nienza
Il conduttore
Francesco Fallori

UTILE SAPERSI
PER CHI VA A VENEZIA

ALBERGO RISTORANTE GIORGIONE
VENEZIA
Ss. Apostoli, N. 4609-11-12
Formata vaporiati Ca d'Oro (Canal Grande)
Alloggi messi a nuovo, stanze da
L. 1.25 in più Vasto giardino.
Telefono N. 810

CASA DI CURA per le malattie
di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPARDI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere graduate
per ammalati poveri
Telefono 317

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Es-
posizione di Padova e di Udine del
1903 - Con medaglia d'oro e due
Grandi Premi alla Mostra dei con-
fezionatori seme di Milano 1906.
1.° inercio cellulare bianco-giallo
giapponese.
1.° inercio cellulare bianco-giallo
sferico Chineso
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Pongiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE HRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere in
Udine le commissioni

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicu-
rissimo scacciare per sempre i
vostri mali e disturbi di cuore
recenti, cronici? Volete robu-
stezza, calma porenne dell'orga-
nismo?
Domandate Opuscolo Gratis
al Premiato Laboratorio GIL
Gandela - GENOVA - Via S. Fran-
cesco d'Altiero. - Rivoigersi pure
in UDINE a Francesco Minisini.

Ditta FRATELLI FISCHETTO
Viale Chiavris - UDINE - Casa propria
Grande Deposito all'ingrosso
VINI DA PASTO - DA TAGLIO
OLIO FINISSIMO PURO D'OLIVA
SPECIALITÀ VINI DI LUSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
È arrivato il Vino Nuovo filtrato
ROSSO E BIANCO
Smercio dettagli: Via Gemona, 34 - Succursale: Via Bortaldia, 23

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA
(TERMOSIFONI)
TEODORO DE LUCA
eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tec-
niche con caldaie «STREBEL», originali, offrendo garanzia assoluta.
Bilievi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta
Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno
d'esercizio.
PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA
DEPOSITO di Caldaie «Strebel», - Radiatori tipo Americano, e mate-
riale per qualsiasi impianto di Termosifone.
FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc.
GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCINE
FUGILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

Dott. TULLIO LUIZZI
UDINE
Via della Vigna, 13
Collegio Convitto NARDARI
TREVISO
Anno XIX Anno XIX
Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalle 14 alle 18
IL DIRETTORE
Comm. Nardari prof. Francesco

OLIO
SASSO
MEDICINALE
il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle ma-
lattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 -
stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione.
Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.
Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. - Trovati in
tutte le buone Farmacie.

GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Impianti di riscaldamento
a Termosifone e Vapore
RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI
Caldaie «Strebel»,
originali a fiamme invertite; le
migliori per potenzialità - durata -
economia di combustibile.
Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

CHI SOFFRE
allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito
assaggi l'acqua naturale purgativa
FONTE PALMA
raccomandata da centinaia di celebrità mediche.
Prendendone un bicchiere da tavola alla
mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un
sicurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo
benessere. L'acqua naturale «FONTE PALMA», è
d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna al-
terazione.
Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque mine-
rali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua
«PALMA», proprietario LOSER JÁNOS BUDA-
PEST.

LO SCALDAPIEDI

(NOVELLA)

Il signore fa un movimento di dispetto, risale la coperta sino al mento, ed affonda la testa nel guanciale. La signora, stizzita, risponde: — Buona notte. La respirazione del signore diviene più lenta ed eguale, lo sopracciglia si distendono, la fronte riacquista la sua calma, il sonno lo vince sempre più e già sta per perdere la coscienza della realtà. Allora lei batte leggermente sulla spalla del marito. — Umh! fa lui indispettito. Ebbene, che c'è? — Vuoi spegnere il lume, dico lei con voce angelica. — Lo scaldapiedi, il lume!... risponde lui senza aprire gli occhi. — Come sei irritato questa sera. Oscar! lo spegnerò io; non l'incotardare. Hai un carattere fastidioso veramente, amico mio; sei d'umore opprimente, e se ti si spingesse un poco arriveresti in cinque minuti a tutti gli eccessi.

— Ma no! ho sonno cara mia, non ti seccare... Buona notte, moglie mia. — Dimentichi, dico lei con vivacità, che in famiglia il buon accordo ha per base la reciprocità dei riguardi? — Ho torto... via, buona notte! Vuoi che ti baci? — Non lo voglio, lo tollero. Ella avvicina il suo viso a quello del marito, il quale la bacia in fronte. — E' troppa bontà veramente! Hai baciata la mia cuffia. — I tuoi capelli hanno un bel profumo, dice lui sorridendo... Ma è che, vedi? ho tale un suono!... Che! hai dei cartocchini ai capelli, ti arriccerai dunque domani? — Mi arriccio? Non sei stato tu forse a trovare che questa acconciatura mi sta bene? Del resto poi è la moda, e domani è la mia festa. Vediamo, signor irritato, datermi il bacio al collo una buona volta e poi russate a vostro agio; ne morite di voglia. — Tinganni, dice lui sorridendo e avvicinandosi alla moglie, non è vero poi che io russi; lo dici per burlarmi. Bacia lungamente il collo della moglie e resta col capo appoggiato sulla sua spalla.

— Ebbene, che cosa fai? — Digerisco il mio bacio. Lei scherzando guarda obliquamente il marito con occhio pieno di grazia civettuola. Lui aspira a pioni nari il profumo preferito; quindi dopo un breve silenzio mormora all'orecchio di lei: — Sai, mia cara, non ho più sonno. Hai ancora freddo ai piedi? Vuoi che cerchi lo scaldapiedi? — Oh, grazie, spegni il lume e dormiamo, poiché sono molto stanca. Lei si volta, posando il braccio sul viso del marito. — No, no, dice lui, non voglio che l'addormenti con i piedi freddi... Tieni, ecco lo scaldapiedi; riscaldati i tuoi poveri piedini gelati... così. — Grazie, ora va benissimo. Buona notte caro, dormiamo. — Buona notte mia cara. Dopo alcuni minuti di silenzio, lui si volta e si rivoltella e finisce per picchiare leggermente sulla spalla della moglie. — Che cos'è, mio Dio! Come mi hai fatto paura! esclama lei. Ed egli sorridendo: — Vuoi essere tanto gentile da spe-

gnere il lume? — E per questo che mi hai svegliata, mentr'ero così profondamente addormentata? Ora non potrò più raddormentarmi. Sei addirittura insopportabile. — Mi trovi insopportabile? Vediamo un po', ragioniamo affinché ti spieghi il mio pensiero — dice lui avvicinandosi sempre più a lei. — Ma io voglio dormire! E' una tortura, mamma mia! — Anche lo voglio dormire: ed è appunto per intenderci su tal soggetto che vorrei spiegarti il mio pensiero. Lei si volge, e incontrando con lo sguardo l'occhio pieno di dolcezza del marito, dà in uno scoppio di risa: — Vedi, dice con una grazia civettuola, tu sei un biricchino. — E avvicinandosi all'orecchio di lui mormora sorridendo: — Vediamo, spiega il tuo pensiero... per fare la pace. Dopo un lunghissimo silenzio, lei esclama, quasi addormita: — Oscar! — Mia cara risponde lui con gli occhi chiusi con voce fioca. — Oh dunque, caro, quel lume è

ancora acceso? — Ab, il lume... Ora lo spegno. Vuoi darmi metà del tuo scaldapiedi? Ho un piede gelato... Buona notte. — Buona notte. Si stringono la mano e si addormentano. G. D.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GIORGIO NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CATRAMINA BERTELLI Le pillole di Catramina Bertelli sono il rimedio più efficace contro Tossi, Catarri nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica. Inscritte nella FARMACOPA UFFICIALE. Si trovano in tutte le principali Farmacie. Prezzo di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50. Proprietà: con licenza in Italia. A. BERTELLI & C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO

VERO ESTRATTO DI CARNE ESIGERE LA FIRMA Liebig IN INCRISTO AZZURRO LIEBIG Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

SAPONE BANFI TRIONFA - S'IMPONE Produzione 9 mila pezzi al giorno Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre. Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo. Prezzo speciale campione Cent. 20. Medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc. Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI (Marca Gallo) usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico. USATELO - Domandate la Marca Gallo. AMIDO in PACCHI (Marca Cigno) superiore a tutti gli Amidi in commercio. Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano. Anonima capitale 1,300,000 versato.

TRUFFA è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Héron di pura, solissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smarciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Héron o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo. 3

Mercato dei valori. CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE. Rendita 3.75 0/0 401.25. Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 100.50. Rendita 3 0/0 69. —. AZIONI. Banca d'Italia 1160. —. Ferrovie Meridionali 659.50. Ferrovie Mediterranee 377.50. Società Veneta 181.25. OBBLIGAZIONI. Ferrovie Udine Pontebba. Meridionali 337. —. Mediterranee 1 0/0 437.25. Italiane 3 0/0 883.50. Credito commerciale e prov. 3 3/4 493.50. CARTELLI. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 497. —. Cassa R., Milano 4 0/0 504.75. Cassa R., Milano 5 0/0 511.50. Ist. Ital., Roma 4 0/0 505. —. Idem 4 1/2 0/0 509. —. CAMBI (cheques a vista). Francia (oro) 99.80. Londra (sterline) 25.08. Germania (marco) 122.47. Austria (corone) 104.36. Pietroburgo (rubli) —. Romania (lei) 98.50. Nuova York (dollari) 5.12. Turchia (lire turche) 22.55.

Orario della Ferrovia PARTENZE DA UDINE. Per Fontanafredda: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 12.22 — D. 17.16 — O. 18.10. Per Cormons: O. 5.35 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14. Per Venezia: O. 4.30 — D. 8.20 — D. 11.25 — O. 13.16 — D. 17.30 — D. 20.5. Per Trieste: O. 6.30 — D. 8.40 — 11.15 — 13.15 — 20 — Festivo 21.53. Per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20. ARRIVI A UDINE. da Fontanafredda: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — D. 17.9 — D. 18.45 — O. 21.25. da Cormons: O. 7.52 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 13.42 — O. 22.58. da Venezia: O. 8.45 — D. 7.49 — O. 10.7 — 16.16 — D. 17.6 — O. 19.51 — 22.50. da Trieste: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18. da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.35 — 19.5 — 21.46. Tram Udine-S. Daniele. Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20. Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.62. Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.55, 13.35, 17.44. Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.9, 19.15. Zoccoli della premiata ditta Italico. Nuova York Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Sistema brevettato. Volete 12 fotogrammi al platino da applicare su cartolina, un biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerario e per biglietti della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 80. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna. Ingrandimenti al platino. Inalterabili, inimitabili, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cent. 21 per 20 a L. 2.50 - cent. 29 per 43 a L. 4 - cent. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna. Coroneri rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; tanta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna. FRANCESCO COGOLO CALLISTA. Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni. Il gabinetto (in Via Savognana n. 18 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Procurare una nuova amica al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE. MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAUVOUR. SPECIALITÀ. in scatolette carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo. NOVITÀ. Albumi per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta. Albumi per poesie, di qualsiasi prezzo e formato. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche o di lusso. PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI. METRI di BOSSO ed uso BOSSO esodati ed in asta.

Collegio Nicolò Tommaseo. PADOVA - Via Rogati N. 41. Posizione identissima - Locali rispondenti alle moderne esigenze. Educazione religiosa e patriottica. Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Liceali, d'Istituto Tecnico. Corso Triennale di lingue straniere - Corsi preparatori agli esami d'ottobre - Retta Modica - Nessuna spesa accessoria.

FRANCESCO COGOLO CALLISTA. Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni. Il gabinetto (in Via Savognana n. 18 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Procurare una nuova amica al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

MONDIALE. è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica, L. 5 al giorno. Perchè noi comperiamo tutti il lavoro eseguito. I nostri cataloghi, istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE". Per abbonamenti rivolgetevi unicamente alla Società per Macchine "LINEARI" o "CIRCOLARI" di Ripresi e Manuali. MILANO - S. Maria Felocina, 2 - MILANO.